

# BUZZOLLA ANTONIO

Compositore italiano  
(Adria, Rovigo, 2 III 1813 - Venezia 20 III 1871)



Il padre, maestro di cappella nella cattedrale della città natale, gli insegnò i primi elementi della musica; in seguito proseguì gli studi a Venezia, sotto la guida di G. Bizzolati.

Nel 1831 entrò a far parte dell'orchestra del teatro La Fenice come primo flauto, poi come violino di fila; sempre a Venezia, al teatro Gallo a San Benedetto (od. teatro Rossini), il 3 XII 1836 avvenne il suo esordio come compositore drammatico con l'opera semiseria *Ferramondo*.

Nel 1837 fu a Napoli, dove frequentò per tre anni il conservatorio,

ricevendo lezioni da Donizetti e da Mercadante.

Fatto ritorno a Venezia nel 1841, vi rappresentò alla Fenice la sua seconda opera *Mastino I*; il buon esito lo incoraggiò a produrre, sempre sulle stesse scene, l'opera buffa *Gli Avventurieri*. Intanto, diede alle stampe le prime raccolte di *Barcarole*, *Ariette* e *Canzonette veneziane* che vennero accolte con un grande successo, rendendo noto il suo nome anche fuori d'Italia. Nel 1843 ebbe inizio per Buzzolla un periodo di viaggi e di esperienze all'estero.

Chiamato a Berlino come direttore dell'orchestra al teatro dell'Opera italiana, un anno dopo la partenza di Spontini, compose una *Cantata in onore di Federico Guglielmo IV* ed impartì lezioni di musica alle principesse; dalla corte di Dresda (già illustrata dal suo compatriota F. G. B. Morlacchi) ebbe l'incarico di comporre un'ouverture per l'inaugurazione di un'esposizione. Visitò in seguito altre città tedesche, la Russia e la Polonia.

L'ultima tappa fu Parigi dove, nel 1847, diresse al Theatre des Italiens.

Ritornato nello stesso anno a Venezia, fece eseguire in San Marco una sua *Messa da Requiem* e diede alla Fenice le due opere che avrebbero concluso la sua breve carriera teatrale: *Amleto* ed *Elisabetta di Valois*.

A Venezia Buzzolla partecipò idealmente all'insurrezione del 1848, componendo l'inno patriottico *Si resista ad ogni costo*, eseguito in San Marco alla presenza dei membri del governo provvisorio.

Alla morte di G. A. Perotti, di cui era divenuto sostituto, nel 1855 Buzzolla venne nominato direttore primario della cappella di San Marco, carica che tenne per tutto il resto della vita, componendo molta musica sacra.

Fu il primo insegnante di musica di A. Boito; nel 1867, in unione con altri musicisti veneziani, promosse l'istituzione di quella scuola musicale e Società dei concerti Benedetto Marcello che più tardi sarebbe stata elevata a liceo, ed infine a conservatorio.

Se come operista Buzzolla non è che un decoroso nome tra la folta schiera dei minori del primo Ottocento, più interessante appare il suo contributo alla musica sacra, della quale lasciò numerosi saggi improntati ad una sciolta e melodiosa scrittura contrappuntistica di impronta quasi cherubiniana (notevole, un suo *Miserere* a 3 voci con organo, violino ed archi).

Ma la sua fama è meritatamente affidata alle *Ariette* e *Canzonette* su testi in dialetto veneziano, che in gran numero compose e pubblicò e la cui

freschezza è rimasta intatta.

*La Desolada, La Farfala, L'amor tradito, Un baso in falo, Mi e ti* sono qualcosa di ben diverso dalle stereotipe romanze da salotto italiano dell'Ottocento; la loro schiettezza espressiva, che attinge all'anima popolare senza cadere nel popolaresco di maniera, e la costante nobiltà della elaborazione, impeccabile nella sua estrema semplicità, si accostano alla grande civiltà mitteleuropea del Lied e fanno di Buzzolla, un piccolo Schubert della Laguna, un caso abbastanza singolare nell'Ottocento musicale italiano, che attende ancora dagli studi musicologici un'adeguata valutazione.